

LA GIUDIZIARIA

L'IPOTESI
IL SOSTEGNO
A UNA MANIFESTAZIONE
MAI TENUTA

LE REAZIONI
PROVINCIA E REGIONE
SI SONO COSTITUITE
PARTI CIVILI PER I DANNI

Presunta truffa nel nome di Expo sei anni prima del grande evento

L'ex assessore Maerna a giudizio per un contributo di diecimila euro

-MILANO-

A SEI ANNI dall'inizio di Expo, secondo l'accusa aveva organizzato una delle prime truffe sui contributi pubblici per la manifestazione del 2015. Umberto Novo Maerna, ex vicepresidente e assessore alla Cultura della Provincia di Milano, è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata e falso ideologico. Maerna, eletto nelle file del Pdl e finito in Fratelli d'Italia, secondo il giudice per l'udienza preliminare Maria Cristina Mannocci ha spinto perché Palazzo Isimbardi



IMPUTATO Umberto Maerna

stanziasse 10.800 euro per organizzare la manifestazione sportiva «In attesa dell'Expo 2015: estate al parco».

IN REALTÀ, si trattava di un'iniziativa fantasma. I fondi sarebbero andati direttamente a Dario Guido Macchi, presidente dell'Asdp, Associazione sportiva dilettantistica **paracadutisti**. Determinante la firma di Claudio Martino, ex dirigente del settore Cultura della Provincia. Adesso dovranno tutti affrontare il processo insieme a Gionata Davide

Soletti, legale rappresentante dell'Alleanza sportiva italiana, ente inesistente che figurava nelle richieste di fondi. La presunta truffa, però, da quanto è emerso dalle indagini del pm Paola Pirota, era molto più estesa. La mente sarebbe stata Macchi. Sfruttando il ruolo di «presidente pro tempore» dei club di **paracadutisti**, tra il 2008 e il 2013 aveva chiesto alla Provincia contributi per oltre 107 mila euro. Palazzo Isimbardi si è costituito parte civile insieme a Regione Lombardia. Il processo inizierà il 21 aprile davanti all'ottava sezione penale.

LE ACCUSE

Il politico

Umberto Novo Maerna è stato vicepresidente della Provincia di Milano e assessore alla Cultura. Eletto con il Pdl è successivamente passato a Fratelli d'Italia



Gli altri

A giudizio anche Claudio Martino (ex dirigente del settore Cultura) Gionata Davide Soletti (Alleanza sportiva italiana) e Dario Guido Macchi la cui associazione avrebbe incassato il danaro



INFRASTRUTTURE LOMBARDE RIUNITI I DUE PROCEDIMENTI

Rognoni non patteggia, processato con gli altri

-MILANO-

RIUNITI i due processi in corso davanti alla decima sezione penale sulle presunte irregolarità nell'aggiudicazione di una serie di appalti di Infrastrutture Lombarde per l'assistenza legale e tecnica-amministrativa di lavori legati a Expo. Le posizioni dell'ex dg di Infrastrutture Lombarde Antonio Rognoni, dell'ex capufficio gare Pierpaolo Perez e dell'avvocato Fabrizio Magri, che avevano tentato invano la strada del patteggiamento provocando lo stralcio, sono state riunite a quelle degli altri imputati per i quali era stato disposto il giudizio immediato, ovvero gli

avvocati Carmen Leo, Sergio De Sio, Giorgia Romitelli e l'ingegnere, Salvatore Primerano. Ieri mattina, davanti al collegio presieduto dal giudice Mariarosa Busacca, le difese hanno presentato alcune eccezioni preliminari. In particolare, i legali di Rognoni, Perez e Magri hanno contestato la presenza di omissis nella richiesta di rinvio a giudizio. I pm Antonio D'Alessio e Paola Pirota hanno ribattuto che si tratta di una scelta legittima dell'ufficio, che l'imputazione resta immutata rispetto al decreto di giudizio immediato e che l'istanza è tardiva. I giudici esporranno la decisione il 5 marzo, quando verrà anche stabilito un calendario delle udienze.



ALLA SBARRA Antonio Rognoni

VIA ARQUÀ TROVATO UN BILANCINO IN CASA DELLA DONNA CON CINQUE FIGLI

«Vi ammazzo». E stacca il tubo del gas Spacciatrice arrestata dalla polizia

-MILANO-

PRIMA ha tentato di impedire l'ingresso degli agenti nel suo appartamento. Poi ha iniziato a inveire, minacciando di «far saltare in aria tutto» e tentando di staccare il tubo del gas. Infine è stata arrestata una palestinese di 43 anni, con precedenti penali. Alle 20 di mercoledì agenti del commissariato di Villa San Giovanni affiancati dal Reparto prevenzione e crimine e dall'Unità cinofila della Guardia di Finanza hanno bussato alla porta dell'alloggio della donna in via Arquà 18, zona via Padova, in seguito alle segnalazioni di vivai sospetti da parte dei vicini che sospettavano attività di spaccio.



RAPTUS La mamma spacciatrice è finita in carcere

te le furie. Nelle stanze è stato trovato solo un bilancino. Ma durante la perquisizione la 43enne ha cominciato a urlare frasi come «Italia Paese di m...» e minacciare gli agenti: «Giuro che vi ammazzo». Non contenta, ha cercato di staccare il tubo del gas dicendo di voler «far saltare in aria tutto». Al-

la fine è stata arrestata con l'accusa di strage e resistenza a pubblico ufficiale. Un altro figlio, maggiorenne, è entrato nell'appartamento in un secondo momento e ha graffiato sul volto un agente. Ora è indagato a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale.

M.V.

NELL'AUTO IN SOSTA IN VIA MONCALVO

Oltre tre chili di eroina Marocchino in manette



-MILANO-

DENTRO UN'AUTO intestata a un prestanome nascondeva 3,2 chili di eroina. Rachid Arrouch (nella foto), 39enne marocchino con precedenti penali, è stato arrestato per spaccio. Gli agenti della sesta sezione della Squadra Mobile lo tenevano d'occhio, dopo averlo trovato in possesso di un paio di chiavi di un'auto diversa da quella che guidava. Si trattava di una Seicento intestata a un italiano, in cui sono stati poi trovati diversi panetti di eroina, tutti da circa mezzo chilo tranne uno di 200 grammi. La vettura si trovava regolarmente parcheggiata da giorni nella via privata Moncalvo, al civico 18. A incastrare l'uomo è stato appunto il possesso della chiave di questa Seicento: questo particolare ha insospettito gli agenti, che lo hanno seguito fino a scoprire la vettura in sosta in via Moncalvo. Il marocchino era stato già più volte arrestato per vari reati, incluso lo spaccio di droga. Vive in casa della sorella in via Lorenteggio 178 e avrebbe da poco avanzato la richiesta di permesso di soggiorno, nonostante sia in Italia da oltre 20 anni.

M.V.